

DOCUMENTO COMCLUSIVO DEL 3° CONGRESSO PROVINCIALE

DELLA

FILLEA – CGIL DI RAVENNA

Il 3° Congresso Provinciale della FILLEA – CGIL approva la relazione del Segr. Provinciale Primo Gatta, il contributo espresso dagli interventi e le conclusioni del Segr. Generale Nazionale della FILLEA-CGIL Franco Martini.

Il congresso si svolge in un momento di crisi profonda, di recessione industriale ed economica del nostro paese. Nel ribadire il forte impegno contro gli atti di terrorismo internazionale, la FILLEA CGIL si associa a tutti i movimenti che contribuiscono alla pace nel mondo.

Desideriamo puntare l'attenzione su alcuni temi, fatti oggetto di discussione, di particolare rilevanza:

L'operato del governo, in tutta la legislatura, ha avuto come costante obiettivo la realizzazione di leggi che minano la coesione sociale nel suo complesso, quali la legge Bossi-Fini sull'immigrazione, la legge Moratti sull'istruzione, la riduzione delle aliquote fiscali a vantaggio dei più ricchi, la legge 30, la legge sulla depenalizzazione del falso in bilancio (il nostro premier, così amico di Bush, prende dagli USA solo quanto gli fa comodo, e non il sistema fiscale...) e da ultimo tutte le leggi *ad personam* per salvare i suoi amici.

Per la FILLEA CGIL, i punti fermi sui quali costruire un nuovo modello di società sono:

- la valorizzazione del lavoro;
- la maggiore diffusione dell'istruzione;
- l'estensione dei diritti a tutti.

La politica economica va rilanciata, e basata su due elementi fondamentali: equità nella redistribuzione dei redditi e uso del fisco per ridurre le disuguaglianze.

Per la FILLEA CGIL vanno cancellate tutte le norme varate da questo governo che precarizzano il lavoro (legge 30), e va riformato il sistema degli ammortizzatori sociali.

Il nostro settore ha registrato negli ultimi anni un aumento continuo di manodopera proveniente da tutti i paesi del mondo; i migranti devono essere visti come un'opportunità di sviluppo, sia economico che culturale, e dunque la legge Bossi-Fini va cancellata, perché di fatto consegna il potere sul permesso di soggiorno agli imprenditori.

Lo stato sociale non può, come questo governo sta facendo, essere smantellato a favore della privatizzazione dei servizi, ma ha bisogno di più risorse, per continuare a garantire diritti sociali a tutti.

Fra gli strumenti che siamo riusciti a rendere operativi, vorremmo sottolineare l'importanza del DURC (il documento unico di regolarità contributiva), l'imminente rinnovo del protocollo sugli appalti della Provincia di Ravenna e l'estensione della contrattazione preventiva ad alcuni cantieri pubblici della Provincia di Ravenna, attualmente prevista solo per le grandi opere pubbliche. Questi strumenti permetteranno la trasparenza delle aziende, l'emersione del lavoro nero e la questione della sicurezza.

La situazione del settore edilizio è in progressivo imbarbarimento, con una deregolamentazione in atto che impoverisce la qualità del lavoro.

Inoltre, non dobbiamo farci ingannare dal fatto che il volume degli affari ha tenuto in questi anni. Sebbene infatti il governo avesse promesso grandi opere su tutta la penisola, di fatto ha poi tagliato le risorse destinate alle stesse, e l'edilizia si è retta principalmente sulle opere ordinarie, e non straordinarie.

Per quanto riguarda la sicurezza, ecco alcuni dati:

215 persone decedute nel 2003, 231 nel 2004, un incremento rispetto all'anno precedente del 7,5%, e finora 200 nel 2005.

In questo quadro, vogliamo ribadire con forza le richieste del sindacato:

- totale revisione del mercato del lavoro, in modo da offrire più certezze e qualità. In particolare, il riferimento è alla legge 30.
- revisione delle regole sulla concessione degli appalti.
- potenziamento delle strutture di formazione professionale.
- politiche adeguate per l'accoglienza dei lavoratori italiani e stranieri.
- maggiori controlli per quelle imprese che mettono in pericolo i lavoratori.

La contrattazione deve porre l'attenzione su questi problemi, tenendo presente che non possiamo e non dobbiamo barattare la sicurezza con qualche soldo in più.

Sulla contrattazione, occorre ribadire pochi ma irrinunciabili punti:

il CCNL deve rimanere lo strumento principale della contrattazione per tutti i lavoratori, e non va svuotato ma potenziato;

la contrattazione decentrata deve essere estesa e riqualificata;

la contrattazione confederale territoriale deve coinvolgere in modo effettivo i lavoratori, per farsi concretamente carico di garantire ai cittadini i servizi indispensabili.

Resta fondamentale per la FILLEA CGIL il rapporto con i lavoratori tutti, iscritti e non iscritti, ed il loro coinvolgimento nella pratica della consultazione preventiva

quale metodo di democrazia prima di sancire la validità degli accordi da sottoscrivere.